

Schiacciati dal fisco, Tari cresciuta in 5 anni del 48 per cento



Carlo Sangalli
presidente

E Chiappa rilancia per il nuovo sindaco l'agenda delle richieste di settore



E' necessario un sistema fiscale semplice ed equo e che sia comprensibile

PIACENZA

● All'indomani dell'elezione di Patrizia Barbieri al ruolo di primo cittadino di Piacenza, il presidente dell'Unione Commercianti, Raffaele Chiappa, nell'augurarle buon lavoro, rilancia opportunamente tutti quei punti-chiave che furono già portati all'attenzione dei candidati. Eccoli: diminuire la tassazione locale, predisporre nuovi parcheggi, indire una moratoria commerciale per il prossimo quinquennio e predisporre un piano commerciale coordinato, sistemare e regolarizzare il mercato di Piazza Duomo e indi-

viduare un'area mercatale per la vendita dell'usato e avviare un riutilizzo intelligente delle ex aree militari del comparto Nord, tema, quest'ultimo, seguito da Giovanni Struzzola nel volgere di ben 11 anni.

Ma è soprattutto, e ancora una volta, sulla fiscalità che ci si concentra. Carlo Sangalli, presidente nazionale di Confcommercio, fa notare come la Tari in cinque anni sia cresciuta del 48 per cento: «Così non va. E' necessario un sistema fiscale semplice ed equo e che sia comprensibile».

Il nodo del fisco con l'oppressione che esercita sui negozianti torna spesso nel corso dell'intervento, è ritenuto uno dei fattori negativi più potenti contro l'accelerazione della ripresa, ancora assai pallida.

Doppio fronte

Ma qui si entra nel complesso sistema degli equilibri di uno Stato che si è trovato a fronteggiare una doppia crisi nel volgere di una decina d'anni: quella della bolla fiscale - spiega il ministro Poletti - e quella

del debito sovrano, che altri Paesi non avevano. Per Poletti è necessario oggi coniugare al massimo le politiche del lavoro con quelle sociali: «Il Paese cresce di più se davvero tutti i cittadini partecipano nel creare ricchezza». Per l'esponente governativo va allargata la platea degli occupati, anche per reggere le pensioni e il welfare insieme. E poi, avanti tutta con le riforme, con la cultura 4.0 che deve appartenere alle imprese quanto alla pubblica amministrazione, alla spinta sull'occupazione giovanile senza dimenticare, nell'era di Internet e degli «scienziati dei dati», che milioni di lavoratori sono «fabbricanti, camionisti...» e svolgono lavori per cui è necessario un occhio speciale.

A Poletti, in separata sede, è stato chiesto un parere sulle vittorie del centrodestra in Emilia Romagna: «Il centrosinistra viene da una fase lunga di fratture, da una scissione, questo ha inciso sulla partecipazione al voto, difficile motivare gli elettori quando c'è una situazione di tensione permanente, dobbiamo trovare un modo per rapportarci con i cittadini che sia più chiaro e diretto».



In prima fila: Paola De Micheli, Carlo Sangalli e Giuliano Poletti all'assemblea di Confcommercio

